

CITTADELLA



Falco addestrato ucciso a bastonate L'istruttore denuncia un'anziana

BERGAMIN A PAGINA 35

Falco addestrato ucciso a bastonate

Il padrone, di Cittadella, lo stava allenando. Quand'è sparito, l'ha seguito con un radio-segnale
Nella casa dove s'è fermato, i carabinieri hanno trovato il rapace e la donna che l'ha massacrato

di Silvia Bergamin

CITTADELLA. Domina era un falco femmina. Docile, di compagnia, addestrata. E' finita in un sottoscala, dentro lo scatolone di un detersivo, ammazzata di botte. Piero Curci, 28 anni, il falconiere che con Domina aveva coltivato uno di quei rapporti privilegiati che talora si vengono a creare tra uomo ed animale, ha atteso 4 ore e mezzo davanti alla casa dove sapeva che era finito

il falco. Poi ha chiamato i carabinieri: entrati in casa, hanno trovato la carcassa dell'animale. A quel punto, il falconiere ha denunciato chi gliel'ha uccisa. «Mercoledì — racconta Curci, che abita a Santa Croce Bigolina — sono andato ad allenare il mio falco nelle campagne di Conegliano, nel Trevigiano, per la precisione in via Cà Divilla, negli spazi vicino alla palestra comunale».

Curci possiede 8 falchi assieme alla compagna e coetanea Gaia Cecchetto, studentessa di veterinaria. «Domina aveva un anno e mezzo e un metro e mezzo d'apertura alare per un chilo di peso — racconta il falconiere — E' un «Harris», razza docile e di compagnia originaria di Centramerica, Texas meridionale e Argentina Centrale. Domina era nata in un allevamento in Austria; come il suo compagno Boss, con cui condivideva tutto, dalla gabbia al volo. Alle 17.30 ha lasciato il mio pugno, allontanandosi per circa 200 metri: l'ho vista avvicinarsi al cortile di una casa. Non vedendola rientrare al segnale di richiamo, mi sono avvicinato e ho chiesto alla signora in cortile se avesse visto il falco. La donna, sui 60 anni, mi ha detto di no». Ma non sapeva che tutti i falconieri hanno una trasmettente in collegamento con il falco, che sulla stessa zampa ha radio-ricevitore, campanello e getti, una specie di guinzaglio; nell'altra un anello, a mò di carta d'identità. Il segnale continuava a indicare la casa. Curci ha insistito: «Il segnale è qui». E' rimasto davanti a quella casa fino alle 22.30, insieme agli amici che nel frattempo l'avevano raggiunto. «A quel punto, ho chiamato i carabinieri. Immediatamente



AFFIATATISSIMI. Domina, il falco femmina ucciso, col suo istruttore Piero Curci; a destra la fidanzata Gaia Cecchetto con Boss, compagno di Domina

hanno chiesto alla signora di entrare in casa e hanno seguito il segnale fino al sottoscala». Qui la triste scoperta: dentro una scatola del detersivo, c'era Domina. Uccisa a bastonate. Curci ha denunciato la donna ai carabinieri; oggi lo farà anche al Corpo forestale dello Stato. «E' un reato penale — si sfoga Curci, ancora scosso — Il falco è in via d'estinzione, una razza protetta». Resta nel falconiere una profonda amarezza. «Ieri non ho

neppure fatto volare gli altri 7 falchi: non ne ho avuto il coraggio, ho paura di perdere anche loro. E poi continuavo a guardare quella gabbia vuota e mi ritornava un groppo alla gola». Una morte brutale per Domina. Il primo falco che Curci aveva preso con sé; con lei aveva partecipato a numerose manifestazioni. «E' stata accolta dalla mano di tanti bambini, anche malati, nel contesto dei progetti di hawk-terapy, la falco-terapia».